



Data: 2024/07/05 09:48 (07:48 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica dall'analisi delle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE si è osservato che l'attività di fontana di lava del Cratere Voragine, segnalata nel precedente comunicato, iniziata alle 16:15 UTC di ieri 4 luglio 2024, si è gradualmente affievolita nel corso della notte per poi cessare intorno alle 01:50 UTC. Dopo la fine della fontana di lava, permaneva per circa un'ora attività stromboliana. L'attività eruttiva ha prodotto una colonna eruttiva alta 4500 m s.l.m. che si è propagata in direzione SE provocando una cospicua ricaduta di cenere su diversi abitati dell'area sud orientale etnea e fino a Siracusa ed oltre. Sono in atto rilievi di campagna da parte di personale INGV i cui esiti saranno comunicati non appena disponibili. L'ampiezza media del tremore vulcanico si è mantenuta su livelli molto alti sino alle 00:10 UTC circa di oggi, quando si è osservato un rapido decremento dei valori di ampiezza sino alle 01:15 UTC circa che successivamente, con qualche oscillazione, ha raggiunto la soglia dei valori medi alle 04:40 UTC circa. Attualmente, si osserva un andamento oscillante tra valori medi e alti. Sempre intorno alla mezzanotte, si è osservato un spostamento del centroide delle sorgenti del tremore vulcanico dall'area a est della Voragine all'area del cratere di Sud-Est dove attualmente permane ad una elevazione di 2600-2800 m sopra il livello del mare. L'attività infrasonica è rimasta localizzata alla Voragine con elevati tassi di accadimento fino alle 02:00 UTC circa, presentando valori di ampiezza molto alti. Intorno alle 01:15 UTC si iniziava ad osservare una sorgente infrasonica anche al Cratere di Sud-Est, dove attualmente permane. Questa attività è caratterizzata da una frequenza di accadimento da media ad alta con valori di ampiezza associati da bassi a medi. Le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo hanno rilevato, al dilatometro di Monte Ruvolo (DRUV), una decompressione complessiva di circa 290 nanostrain dalle 15.15UTC del 4 luglio alle 00.15UTC del 5 luglio. Le stazioni clinometriche hanno tutte mostrato una deformazione che ha accompagnato l'attività, fino alle quote medie del vulcano; dopo una prima fase, con un pattern complesso alle stazioni sommitali, la deformazione è stata costante dalle 15.50UTC del 4 luglio fino alle ore 01.20UTC del 5 luglio, accumulando un massimo di oltre 5 microradianti alla stazione di Cratere del Piano (ECP). L'analisi dei dati GNSS ad alta frequenza non ha mostrato spostamenti al di fuori del rumore di fondo alle stazioni della rete. .

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.